



LE UNITÀ CINOFILE ANTIVELENO

Utilità, operatività e intervento

A cura di App.Sc. E. Gallo

Da fine 2014, grazie al progetto LIFE WolfAlps, sono operative in Piemonte 4 unità cinofile antiveleto. Due unità condotte da Carabinieri Forestali (App.Sc. Emanuele Gallo, Stazione Carabinieri Forestale di Borgo San Dalmazzo - CN - ; Car.Sc. Simone Peraldo, Stazione Carabinieri Forestale di Omegna - VB -) e due unità condotte da Guardia Parco (APG Giuseppe Gerbotto, Ente di Gestione Aree protette Alpi Marittime; APG Gian Abele Bonicelli, Ente di Gestione Aree protette Alpi Cozie).

COME POSSONO AIUTARCI I CANI?

I cani, grazie alla loro capacità olfattiva mille volte superiore a quella umana, possono condurci su odori per noi inesistenti.

Questi cani antiveleto sono stati addestrati per segnalare al conduttore:

- **Alcune sostanze tossiche "pure"**: metaldeide (di colore azzurro, la cosiddetta "lumachina"), bromadiolone (utilizzato nelle più comuni esche rodenticide), glicole etilenico ("Paraflu") e Endosulfan (un insetticida bandito dall'UE nel 2006).

Questa capacità può essere utile in caso di perquisizioni locali quando si vuole rintracciare la presenza e lo stoccaggio di sostanze tossiche allo stato puro.

- **L'associazione di una sostanza tossica a una sostanza appetibile**. È il caso della classica "polpetta avvelenata". Il cane ci segnala qualsiasi alimento associato a una sostanza tossica, anche se non la conosce.
- **Qualunque sostanza organica o appetibile anche senza tossico**. Può essere utile per trovare bocconi pericolosi, ma non tossici (per esempio polpette con chiodi o vetri) o per trovare carcasse e resti di animali morti (es. lupi o domestici morti, resti di predazioni, ecc.)

Visto quanto sopra, è importante ricordare che:

La segnalazione del cane non è discriminante per capire se un boccone contenga o meno veleno o se un animale è morto a causa del veleno.

Per fare questo è necessario l'esame tossicologico del reperto.

QUANDO ALLERTO IL NUCLEO CINOFILO ANTIVELENO?

Le unità cinofile possono essere allertate ogni volta che si viene a conoscenza* (sia ufficialmente che in via informale) di **possibili avvelenamenti di animali domestici o selvatici**, quando vengono segnalate esche o bocconi sospetti o anche solo carcasse sospette (p.e. carcassa di ovino in zona non frequentata da pastori o carcassa di ungulato "sospetta" in zona di passaggio di lupi).

In molti casi è fondamentale la tempestività per evitare ulteriori morti o danni all'ambiente nonché per raccogliere il maggior numero di elementi utili per l'attività di indagine.

In caso di ritrovamento di **lupi morti senza chiari segni della causa del decesso** (investimento o colpo da arma da fuoco) è opportuno comunque allertare il Nucleo Cinofilo Antiveleto.

Si possono anche prevedere delle **ispezioni "preventive"**: in zone dove in passato si sono verificati casi di avvelenamento o in zone particolarmente a rischio può essere utile – anche solo come deterrente – organizzare delle ispezioni e delle bonifiche.



** In base all'O.M. 13.06.2016 art. 4, qualsiasi medico veterinario che emette diagnosi di sospetto avvelenamento ne dà immediata comunicazione al Sindaco, al servizio veterinario ASL e all'IZS (è importante sottolineare che la comunicazione e l'invio della carcassa all'IZS tramite ASL non è una facoltà del medico veterinario libero professionista, ma un obbligo!). A seguito di ciò il Sindaco dà immediata disposizione per l'apertura di un'indagine. Entro quarantotto ore dalla ricezione del referto dell'IZS che non esclude il sospetto di avvelenamento o la presenza di sostanze tossiche o nocive in esche o bocconi, provvede ad individuare le modalità di bonifica del luogo interessato, (...) nonché a segnalare, con apposita cartellonistica, la sospetta presenza nell'area di esche o bocconi avvelenati (...).*

COME ALLERTO IL NUCLEO CINOFILO ANTIVELENO?

La richiesta ufficiale di intervento può essere inoltrata dal privato cittadino tramite il 1515.

Se la segnalazione giunge direttamente da una stazione Carabinieri Forestale o da un partner di progetto LIFE WolfAlps, la modalità più semplice per allertare il Nucleo Cinofilo Antiveleto è **contattare direttamente il conduttore più vicino** in modo da valutare insieme la situazione e concordare il tipo di intervento.

COME PREPARO L'ISPEZIONE?

Per ottimizzare l'azione dei nuclei cinofili antiveleto e per operare in modo sicuro è necessario:

- **riferire ogni elemento utile** per individuare i bocconi, magari raccogliendo informazioni da proprietari di animali intossicati o veterinari intervenuti: il tipo di esca utilizzato, le dimensioni e il posizionamento, il veleno ipotizzato, i sintomi riscontrati negli animali che l'hanno ingerito e i tempi di comparsa. È anche utile ipotizzare lo scopo per cui è stato utilizzato il veleno in modo da indirizzare la ricerca dei cani (p.e. liti fra cercatori di tartufi, pastore contro lupo o cacciatori contro lupo, liti personali, ecc.);
- cercare di essere **almeno un agente di PG per unità cinofila** in modo da poter provvedere alla repertazione senza interrompere la ricerca del cinofilo;
- procurarsi **la cartografia dell'area**. In base alle unità cinofile che interverranno si possono creare più aree in cui indirizzare la ricerca (i cani possono operare contemporaneamente, ma – se possibile – distanziati);
- fornire ogni squadra (agente PG, cinofilo e cane) di **materiale per la repertazione** (sacchi robusti di varie dimensioni e nastro adesivo o cordino, macchina fotografica e, se possibile, radio)
- **fornire il recapito di un ambulatorio veterinario** facilmente raggiungibile e reperibile durante la ricerca in modo da intervenire tempestivamente in caso di incidente ai cani.

COME SI CONCLUDE L'ISPEZIONE

Ogni conduttore è dotato di GPS in modo da tracciare tutta l'area bonificata con il proprio cane. A termine ispezione viene redatta una **scheda tecnica** con i dati principali dell'area perlustrata e le coordinate dei reperti individuati. A questa si allega la cartografia con tutti i percorsi effettuati.

Nonostante l'incredibile sensibilità e capacità olfattiva dei cani, è importante ricordare che non si potrà mai avere una sicurezza assoluta di terreno bonificato.

A oggi questo rimane comunque il miglior strumento per contrastare il fenomeno dell'avvelenamento e per salvare i carnivori presenti in natura.